

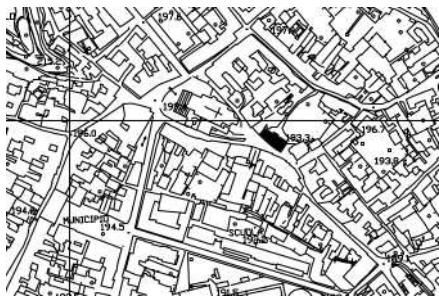
VI 503

Villa Nogarola, Boldù, Loredan Ruzzini, Loredan Ruzzini Priuli, Rodella, Boschetti, Parrocchia di San Pietro, detto "Palazzo Boschetti"

Comune: Schio
Frazione: Schio
Via Cavour, 5

Irvv 00004661
Ctr 103 NO

Dati catastali: F. 12, M. 643 / 645



Alle spalle del duomo, in posizione sopraelevata rispetto al piano stradale, emerge il corpo esteso e compatto dell'edificio, che sul retro si affaccia su un vasto giardino che occupa le propaggini del colle Gorzone, nucleo dei primi insediamenti cittadini. Entrambi i prospetti maggiori hanno un andamento asimmetrico, che segue la curvatura della strada e si prolunga verso ovest. La fronte meridionale si appoggia a un alto zoccolo di base e si sviluppa attorno ad alcuni elementi che segnano idealmente il centro della composizione: la breve scalinata che colma il dislivello col terreno, la porta centinata inserita in un'ampia corni-

ce trabeata, la bifora ad aperture rettangolari al piano nobile, dotata di cimasa e di balaustra sporgente, i due oculi ellittici del sottotetto e il frontone triangolare conclusivo, adorno di piccoli vasi acroteriali. Quattro assi di finestre con davanzale e cimasa in aggetto sono disposti a sinistra, solo due a destra. Un'alta fascia, decorata da un fregio monocromo con arabeschi, definisce il sottotetto con aperture ellittiche. Il minore fianco orientale è controbalanciato dalla presenza di una struttura sopraelevata, simile a una torretta, che si aggancia al corpo padronale e lo completa. L'adiacenza mostra una sequenza di aperture in asse,



472

chiusa da una cornice a dentelli, e si allunga sul retro con un'estensione pari a quella della fabbrica principale. Questa ha la facciata posteriore a un livello rialzato ed è caratterizzata da un breve portico sporgente a colonnine doriche nel settore centrale, che regge la terrazza su cui si affacciano una porta centinata e due finestre. In contiguità si estende il vasto parco con piante ad alto fusto, delimitato da una cancellata con statue su pilastri.

La planimetria dell'edificio appare frutto di interventi successivi; presenta un androne, cui corrisponde il grande salone del piano nobile, e stanze minori ai lati. I locali a ovest sono stati suddivisi anche recentemente. A est piccoli vani si allineano con maggior razionalità lungo un corridoio centrale; le scale sono state ricavate in corrispondenza della struttura laterale a torre. I pavimenti sono alla veneziana, mentre i soffitti risultano in parte a travatura e in parte rifatti con quadrature a stucco.

L'irregolarità della pianta è traccia dell'originario impianto medievale. Come si vince dalla lapide con stemma murata sulla parete nord, infatti, già intorno al 1395 la famiglia Nogarola, che aveva ricevuto la città in feudo dagli Scaligeri, doveva aver dimora in questo luogo (Saccardo 1992), ed è probabile che la torretta posta a est, poi più volte manomessa, costituisse parte della primitiva residenza. A fine Cinquecento la proprietà passò in eredità ai nobili veneziani Boldù, ai quali si deve probabilmente il massiccio restauro che portò il palazzo alle forme attuali: a suggello di tali interventi venne posto lo stemma di famiglia al centro del timpano di facciata. Dopo alcune altre presenze veneziane, la villa fu acquistata da Baldassarre Rudella di Vicenza nei primissimi anni dell'Ottocento, come conferma tra l'altro il millesimo 1804 con le iniziali «BR» nel pavimento del salone d'onore. La figlia Maria, sposa di Francesco Boschetti, intraprese ulteriori lavori di sistemazione

sul fronte strada avvalendosi dell'ingegnere Pietro Beltrame, prima di cedere i beni ai figli. Nel 1956 il complesso è stato lasciato per volontà testamentaria alla Parrocchia di San Pietro, che lo ha adibito ad abitazione e sede di alcuni gruppi associazionistici.

Facciata posteriore (N.L.)

Scorcio sulla torretta laterale (N.L.)

Blasone dei Nogarola sulla facciata posteriore (N.L.)

Particolare del pavimento del piano nobile (N.L.)

